

PER CHIEDERE IL DONO DELLA PIOGGIA

Premessa

“Nell’Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un’espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. Il Signore, al culmine del mistero dell’Incarnazione, volle raggiungere la nostra intimità attraverso un frammento di materia. Non dall’alto, ma da dentro, affinché nel nostro stesso mondo potessimo incontrare Lui. Nell’Eucaristia è già realizzata la pienezza, ed è il centro vitale dell’universo, il centro traboccante di amore e di vita inesauribile. Unito al Figlio incarnato, presente nell’Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. In effetti l’Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico: «Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una chiesa di campagna, l’Eucaristia è sempre celebrata, in certo senso, *sull’altare del mondo*». L’Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico «la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l’unificazione con il Creatore stesso». Perciò l’Eucaristia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l’ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato” (Papa Francesco, *Laudato si’,*236).

Intenzione da inserire nella preghiera dei fedeli

O Padre, da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita,
dona alla terra assetata il refrigerio della pioggia, perché l’umanità, sicura del suo pane,
possa ricercare con fiducia i beni dello spirito. Preghiamo

Oppure

Preghiera da recitare dopo la Comunione

“Dio, nostro Padre, Signore del cielo e della terra (*Mat. 11, 25*),
tu sei per noi esistenza, energia e vita (*At. 17, 28*).
Tu hai creato l’uomo a tua immagine (*Gen. 1. 27-28*)
perché con il suo lavoro faccia fruttificare
le ricchezze della terra
collaborando così alla tua creazione.
Siamo consapevoli della nostra miseria e debolezza:
nulla possiamo senza di te (*Cfr. Gv. 15*).
Tu, Padre buono, che su tutti fai brillare il tuo sole (*Mat. 5, 45*)
e cadere la pioggia,
abbi compassione di quanti soffrono duramente
per la siccità che ci ha colpito in questi giorni.
Ascolta con bontà le preghiere a te rivolte

fiduciosamente dalla tua Chiesa (*Luc. 4, 25*),
come esaudisti le suppliche del profeta Elia (*1 Re 17, 1*),
che intercedeva in favore del tuo popolo (*Giac. 5, 17-18*).
Fa' scendere dal cielo sopra la terra arida
la pioggia sospirata,
perché rinascano i frutti (*Ibid. 5, 18*)
e siano salvi uomini e animali (*Sal. 35, 7*).
Che la pioggia sia per noi il segno
della tua grazia e benedizione:
così, riconfortati dalla tua misericordia (*Cfr. Is. 55, 10-11*),
ti renderemo grazie per ogni dono della terra e del cielo,
con cui il tuo Spirito soddisfa la nostra sete (*Gv. 7, 38-39*).
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, che ci ha rivelato il tuo amore,
sorgente d'acqua viva zampillante per la vita eterna (*Ibid. 4, 14*).
Amen".

San Paolo VI Papa, Angelus del 04/07/1976